

Cultura & SPETTACOLI

«Dietro i cambiamenti c'è una sfida culturale»

Il presidente Serracchiani: «Il sapere scongiura i Totem e i Tabù»
Bolzonello: «I festival sono un must della regione». Pirone: «No ai pregiudizi»

di Gian Paolo Polesini

Dura darla sempre per morta, la cultura. Il detrattore del sapere lo si identifica facilmente nell'era della restrizione. Anni fa, lo ricorderete, pareva che il futuro dei festival friul-giuliani fosse legato a un filo talmente sottile da prevedere uno strappo. Al diavolo gli iettatori e anche la politica di allora, ben poco disposta a mandare avanti una *baracca* complessiva di gran solidità e tradizione.

Comunque sia *vicinollontano* al numero undici è giunto, l'indagine sul giro di vento contemporaneo continua, gli *sparing partner* garantiscono fiducia - e mettiamoci anche i nomi e i cognomi, Crup e Cassa di Risparmio - la chiesa di San Francesco si riempie con facilità, tutto sommato l'effetto funziona ancora.

E via che si va con "Totem e Tabù", l'approfondimento 2015. Ce n'è da sviscerare. I miti cartonati abbondano e l'Ita-

lia è il regno del preconetto. Dunque, il titolo sposa il flusso. Okay. Ieri sera s'è innescato il meccanismo con un Largo Ospedale Vecchio formato inaugurazione e pronto al doppio ascolto: prima il rito, poi tutti dentro per il teatro della Musso, in accordo con i buoni propositi festivalieri. Il presidente Alessandro Verona rovista nella storia decennale della rassegna udinese, agguantando un'intuizione del 2005: i flussi migratori. «Una delle tante, grazie alle quali *vicinollontano* - un laboratorio territoriale in continua evoluzione - non ha mai staccato lo sguardo dalle possibili domande da porre

per analizzare il trend contemporaneo».

La sintesi dell'oratore ha prevalso sull'abituale lungaggine. Evviva. La regione schiera i centravanti titolari: Serracchiani-Bolzonello. Il governatore, conoscendo la malizia del giornalista, anticipa l'eventuale qui pro quo ed entra in scivolata:

«Non vorrei che la presenza mia e del vice presidente assieme scatenasse supposizioni sbagliate. Io non avrei dovuto esserci stasera, poi mi dispiaceva mancare e ce l'ho fatta». Serracchiani è tutt'altro che indifferente alla difficoltà d'imporsi dell'istruzione. «La mancanza di conoscenza è tanta - dice - e il fare cultura è una delle migliori scelte possibili. Un'insegna quanto mai intrigante quella di quest'anno che contribuisce a evitare di costruire solamente totem e di guardare con sospetto i tabù. Dietro ai cambiamenti c'è sempre una sfida culturale».

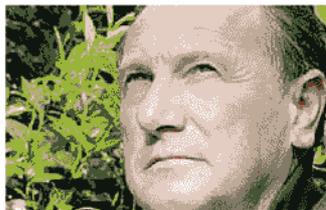
La tesi di Bolzonello fa quadrato attorno al concetto di crisi «difficile da rimuovere senza l'apporto indispensabile di rassegne di profondità intellettuale come questa. I festival rappresentano un *must* del Friuli Venezia Giulia, eventi di grande caratura che aiutano a creare prospettive e produzione, contribuendo all'incremento

delle nostre casse. Cultura e turismo sono un binomio ormai imprescindibile».

«Un'occasione per fermarci», chiarisce il vicesindaco Giacomo. «Una sosta utile, quella di *vicinollontano*, a focalizzare i pensieri e a scoprire, nel contempo, una parte della città poco frequentata che improvvisamente riprende a pulsare». L'assessore Federico Pirone insiste sul concetto di «scambio e di condivisione», cercando di allontanare l'ovvietà, spesso rimarcata, «del passato sempre meglio del presente». Concludendo: «Cerchiamo gli aspetti più intriganti della globalizzazione, evitando i pregiudizi». Le «divinità fasulle» da identificare e possibilmente da eliminare sono il traguardo sperato del professor Vianello dell'**università di Udine**.

Avremo tre giorni ben serrati per farci un'idea sulla tipologia dell'attimo in attraversamento: filosofica, politica, economica, digitale. Poi ognuno ci ragioni sopra.

Inaugurata ieri l'**undicesima edizione**. Il presidente **Alessandro Verona**: «Siamo un laboratorio territoriale in evoluzione»



DON DI PIAZZA
"Cibo e solidarietà", dalle 8.15 alle 12.30 in San Francesco



LUCIO CARACCIOLIO
"Così funziona l'America", alle 19.30 in San Francesco





LORIS VESCOVO
“Penisolati”,
oggi alle 21, al teatro
San Giorgio

